

## L'ESPOSIZIONE

# Bari ritrova Corrado Veneziano con una mostra che unisce opere storiche e il ciclo «Turandot»

Da domani al 14 giugno l'antologica curata da Francesca Barbi Marinetti accoglie settanta tele, dalle prime ricerche sui «Non Luoghi» al «Codice Atlantico» leonardiano ai lavori danteschi e rinascimentali fino a quelli pucciniani, qui presentati nella forma più completa

FELICE BLASI

BARI

Da domani al 14 giugno Palazzo Starita ospita *Volto Verso*, antologica dell'artista lucano Corrado Veneziano, nato a Tursi nel 1958, curata da Francesca Barbi Marinetti, con settanta tele di media e grande dimensione, tra opere inedite e lavori già entrati nella storia del suo percorso. La mostra, realizzata con la collaborazione di Fondazione Puglia e di Puglia Cultura Territorio, ricostruisce la traiettoria di Veneziano seguendo una logica quasi anagrafica: dalle prime mostre del 2013, tra Roma e Bruxelles, fino alle opere più recenti, presentate nei giorni scorsi alla Scala di Milano e al Teatro del Giglio di Lucca. È un itinerario che attraversa stagioni diverse, dal figurativo all'astratto, dal concettuale alla dimensione simbolica, dai primi lavori dedicati ai *Non Luoghi*, accompagnati dai testi di Achille Bonito Oliva e Marc Augé, alle tele più iconiche in cui l'artista ha riletto in chiave ludica loghi e marchi commerciali, già presentate in musei statali e comunali a Parigi, San

Pietroburgo e in Cina. Accanto a questi cicli compaiono i quadri *ISBN*, legati agli incipit letterari e filosofici, e le opere sul *Codice Atlantico* leonardiano, progetto celebrativo della Presidenza della Repubblica francese presentato ad Amboise con il sostegno del Louvre e poi esposto a Palazzo Chigi.

### Simboli e memoria

Tra i nuclei più significativi dell'antologica figurano *L'inferno*, evocando Buffalmacco, opera divenuta francobollo dello Stato italiano dedicato alla prima Cantica dantesca, *Erodoto*, *Storie*, scelto come logo del Prix Italia della Rai, e *Yeshu'a il volto di Cristo*, dipinto costruito sulle coordinate geografiche dei luoghi del conflitto e delle lacerazioni contemporanee, con il patrocinio e il sostegno del Comitato Giubilare del Vaticano. Palazzo Starita accoglie anche alcune tele «rinascimentali», già esposte al Museo nazionale romano di Palazzo Altemps e alla Biblioteca Marciana di Venezia, e «pucciniane» presentate proprio a Bari, durante le Giornate Fai 2024, prima di approdare a Bruxelles, Montecarlo, Rabat, Bogotà e all'Aquila, ca-



Corrado Veneziano (PhD in Arte e Lettere), è nato a Tursi, in provincia di Matera, nel 1958. Ha presentato le sue mostre personali in Italia e all'estero

pitale italiana della Cultura. La novità più rilevante è l'anteprima internazionale del nuovo ciclo dedicato a *Turandot*, nel centenario dell'opera: un lavoro che indaga le dialettiche estetiche

e culturali tra l'origine cinese della protagonista e i miti della tradizione persiana, egizia e greca.

### Bari e Veneziano

Per Veneziano, Bari resta

artistico e continuo a credere che una buona parte delle mie scelte estetiche e cromatiche siano nate proprio in questa città: a partire dai volti sempre diversi della popolazione barese e dalle sfumature forse uniche del cielo e del mare, con il blu diventato il mio colore più ricorrente, quasi identitario».

La mostra si inserisce infatti anche nel lavoro di valorizzazione culturale della città sostenuto da Fondazione Puglia. «Tra gli obiettivi di Fondazione Puglia vi è anche il sostegno all'arte in tutte le sue forme per la crescita culturale e sociale del territorio», dichiara il presidente Antonio Castorani. «Questa mostra rappresenta non solo un momento espositivo, ma anche un invito ad interrogarsi e a immaginare nuovi orizzonti». Con il patrocinio del Comune di Bari, della Città Metropolitana, della Presidenza della Commissione Cultura della Camera, del Fai Delegazione di Bari, dell'associazione «D.d'Arte», di «Iacovelli and partners» e dell'associazione «Puglia in Rose», *Volto Verso* sarà visitabile dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 21, escluso il lunedì.

## TRADIZIONE

## La «Settimana Identitaria» di Pietramontecorvino entra nel vivo con il rito più atteso per Sant'Alberto

La ricorrenza diventa cuore di un calendario pensato per unire devozione, storia, tutela del patrimonio e prospettive future

PIETRAMONTECORVINO

Quelle del 16 e 17 maggio per Pietramontecorvino sono le due giornate più sentite e partecipate dell'anno: la spettacolare Festa Patronale di Sant'Alberto, infatti, è molto più di una ricorrenza religiosa. È il culmine della «Settimana Identitaria» che, va sottolineato, dura molto più di una settimana: dal 7 al 31 maggio, infatti, conferenze, progetti, sport, tradizioni e commemorazioni storico-culturali. Ben undici eventi in venticinque giorni con al centro la 137esima edizione della processione-pellegrinaggio denominata «dell'acqua e del grano», quando Sant'Alberto il Normanno, vescovo nell'XI secolo dell'al-

lora città fortificata di Montecorvino, il 16 maggio del 1889 apparve in sogno a due donne per porre fine alla drammatica siccità che s'era abbattuta sui campi. Da lì, pertanto, partì il pellegrinaggio sul monte che ancora oggi si ripete e che riunisce i cittadini di Pietra e delle vicine Motta Montecorvino e Volturino.

### Le iniziative

Tanti eventi, dunque, inaugurati durante la due-giorni di giovedì 7 e venerdì 8 maggio con un'iniziativa dedicata all'arte del mosaico, «Mosaic»: un workshop incentrato sulla conservazione e sulle innovazioni tecnologiche nel settore. Ieri Palazzo Ducale ha ospitato la presentazione degli «Interventi di sicurezza sismica della Torre di Montecorvino», a cura della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Foggia-Bat. A tal proposito, infatti, sono iniziati i lavori di messa in sicurezza antisismica della nota Torre, soprannominata



La processione, giunta alla 137esima edizione, ricorda l'apparizione del santo nel 1889 che avrebbe posto fine alla siccità nei campi

anche «Sedia del diavolo» per la sua particolare conformazione, al centro dell'antico sito archeologico sui Monti Daunie meta del pellegrinag-

gio che ogni anno coinvolge gli abitanti di Pietra (6 chilometri di processione dedicata al patrono Alberto).

Di particolare rilievo, l'e-

vento in programma domani, organizzato in collaborazione da Comune di Pietramontecorvino, Anci Puglia e Politecnico di Bari: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 17, a Palazzo Ducale si discuterà dell'istituzione di un Hub del Politecnico di Bari sui Monti Dauni, per una cooperazione sui processi di sviluppo territoriale. Venerdì 15 maggio, dalle ore 19 nella Chiesa Badiale, si terrà invece la conferenza incentrata su *Il racconto di Pietra: storie di vita tra il 1600 e l'800*, a cura di Genaro Ciavarella, ingegnere e vicepresidente del Comitato Scientifico CAI Regioni Puglia e Basilicata.

### La storica processione

Sabato 16 maggio poi, come avviene dal 1889, gli abitanti di Pietramontecorvino si recheranno in processione dal paese fino all'antico Castrum medievale e sito archeologico di Montecorvino. Lo faranno per celebrare il miracolo della pioggia del santo patrono, rinnovando una

tradizione sentitissima che coinvolge tutto il territorio e che partirà alle ore 8 da Largo Rosario, dopo la benedizione dei pali. Centinaia di persone coinvolte, precedute da altissimi pali adobbati con fazzoletti variopinti che vengono portati a braccia, eretti con l'aiuto di lunghe funi. Nel mezzo, tra i pali e il popolo dei fedeli, c'è la statua del santo che unisce tre paesi: all'evento, infatti, partecipano gruppi di fedeli provenienti da Motta Montecorvino, Volturino e Pietra, oltre che da molte città d'Italia dove risiedono le comunità di emigranti dei rispettivi borghi. Per arrivare a destinazione, ai piedi della torre, devono attraversare il mare verde dei campi di grano ancora fresco, proprio come accadde quasi un secolo e mezzo fa. Il 17 maggio, invece, dalle ore 18.30, la processione si sposta per le strade del paese: i pali e la statua del santo muoveranno tra le vie del borgo, sveltando tra le case.

ALESSANDRO GALANO